1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato direttò alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni posta'i.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

N° 68

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 9 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4246 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Cesena;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Cesena, provincia di Forlì, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente m[illegible] può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4262 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 2 marzo corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Dronero n° 158;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Dronero n° 158 è convocato pel giorno 22 marzo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 5 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero 4263 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 marzo corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Ancona n° 33 e di Pizzighettone n° 149;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Ancona n° 33 e di Pizzighettone n° 149 sono convocati pel giorno 22 del corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 di questo mese stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

S. M. si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro delle finanze, con decreti in data del 13 febbraio 1868:

Ad uffiziali:

Chiellini cav. Enrico, assessore al municipio di Livorno;

Chiappe cav. Lorenzo, negoziante in Livorno.

A cavalieri:

Ferrigni-Coccolato Giuseppe, membro della Camera di commercio di Livorno;

Gradi Olinto, consigliere comunale a Livorno;

Montalcino Giovanni, commerciante a Livorno;

Bandini Giovanni, id.;

Rignano avv. Isacco, membro della Giunta municipale di Livorno.

Sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data del 13 febbraio.

Ad uffiziale:

Bosi cav. Federico, medico in Bologna, già delegato italiano alla conferenza sanitaria-internazionale di Costantinopoli.

A cavalieri:

Mandruzzato avv. Salvatore, sindaco del comune di Treviso;

Mortara Marco, rabbino maggiore della Comunità israelitica di Mantova;

Lanzoni Antonio, colonnello della G. N. di Mantova;

Pepi cav. Bernardo, sindaco del comune di Rignano sull'Arno;

Bertolini Giuseppe, di Vicenza.

Il numero 4252 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 23 dicembre 1866, n° 3421;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono istituiti nelle provincie della Venezia e di Mantova gli uffizi di verificazione dei pesi e delle misure, in conformità dell'articolo 6 della legge metrica 28 luglio 1861, e dell'articolo 6 del relativo regolamento.

La circoscrizione degli uffizi, e il ruolo del personale saranno stabiliti giusta la tabella *A*, annessa al presente decreto, e vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. La circoscrizione degli uffizi di verificazione dei pesi e delle misure esistenti nelle altre provincie del Regno, e il ruolo del personale relativo vengono modificati e ridotti giusta la tabella *B*, annessa a questo decreto e vista come sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

TABELLA A. — Circoscrizione territoriale degli uffici di verificazione dei pesi e delle misure, e reparto del personale nelle Provincie Venete e Mantovana.

DIREZIONE	SEDE dell'ufficio di verificazione	CIRCONDARI AMMINISTRATIVI assegnati a ciascun ufficio	Numero del personale addetto a ciascun ufficio: Verificatori titolari	Verificatori applicati od allievi	TOTALE	TOTALE per Direzione
Padova	Padova	Padova Camposampiero Cittadella Conselve Este Monselice Montagnana Piove	1	2	3	5
	Rovigo	Rovigo Adria Loreo Ariano Badia Lendinara Massa Superiore Occhiobello Polesella	1	1	2	
Venezia	Venezia	Venezia Chioggia Dolo Mestre Mirano Portogruaro San Donà	1	3	4	8
	Belluno	Belluno Agordo Auronzo Feltre Fonzaso Longorone Pieve di Cadore	1	1	2	
	Treviso	Treviso Asolo Castelfranco Trevisano Ceneda (ora Vittorio) Conegliano Montebelluna Oderzo Valdobbiadene	1	1	2	
Udine	Udine	Udine Ampezzo Cividale Codroipo Gemona Latisana Maniago Moggio Palma Pordenone con Aviano Sacile San Daniele San Pietro degli Schiavi San Vito Spilimbergo Tarcento Tolmezzo con Rigolatto	1	2	3	3
Vicenza	Vicenza	Vicenza Arzignano Asiago Barbarano Bassano Lonigo Marostica Schio Thiene Valdagno	1	2	3	8
	Mantova	Mantova Gonzaga Ostiglia Revere Sermide	1	1	2	
	Verona	Verona Bardolino Caprino Veronese Cologna Isola della Scala Legnago San Bonifacio Sanguinetto San Pietro Incariano Tregnago Villafranca Veronese	1	2	3	
		Totale	9	15	24	24

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

TABELLA B. — Circoscrizione territoriale degli uffici di verificazione dei pesi e delle misure, e reparto del personale.

DIREZIONE	SEDE dell'ufficio di verificazione	CIRCONDARI AMMINISTRATIVI assegnati a ciascun ufficio	Numero del personale addetto a ciascun ufficio: Verificatori titolari	Verificatori applicati od allievi	TOTALE	TOTALE per Direzione
Bologna	Bologna	Bologna Imola Vergato	1	2	3	7
	Ferrara	Ferrara Cento Comacchio	1	1	2	
	Forlì	Forlì Cesena Rimini	1	»	1	
	Ravenna	Ravenna Faenza Lugo	1	»	1	
Cagliari	Cagliari	Cagliari Iglesias Lanusei Oristano	1	1	2	4
	Sassari	Sassari Alghero Nuoro Ozieri Tempio	1	1	2	
Campobasso	Campobasso	Campobasso Isernia Larino	1	1	2	4
	Aquila	Aquila Cittaducale	1	»	1	
	Solmona	Solmona Avezzano	1	»	1	
Como	Como	Como Lecco Varese	1	1	2	5
	Bergamo	Bergamo Clusone Treviglio	1	1	2	
	Sondrio	Sondrio	1	»	1	
Cosenza	Cosenza	Cosenza Paola	1	1	2	5
	Rossano	Rossano Castrovillari	1	»	1	
	Catanzaro	Catanzaro Cotrone Monteleone Nicastro	1	1	2	
Cremona	Cremona	Cremona Casalmaggiore Crema	1	1	2	5
	Brescia	Brescia Breno Salò Chiari Castiglione Verolanova	1	2	3	
Cuneo	Cuneo	Cuneo Alba Mondovì Saluzzo	1	2	3	6
	Alessandria	Alessandria Acqui Asti Casale Novi Tortona	1	2	3	
Firenze	Firenze	Firenze Rocca San Casciano San Miniato	1	5	6	7
	Arezzo	Arezzo	1	»	1	
Genova	Genova	Genova	1	3	4	8
	Chiavari	Chiavari Levante	1	»	1	
	Savona	Savona Albenga	1	»	1	
	Porto Maurizio	Porto Maurizio San Remo	1	»	1	
	Massa Carrara	Massa Carrara Castelnovo Pontremoli	1	»	1	
Girgenti	Girgenti	Girgenti	1	»	1	4
	Sciacca	Sciacca Bivona	1	»	1	
	Caltanissetta	Caltanissetta Terranova	1	»	1	
	Piazza Armerina	Piazza Armerina	1	»	1	
Lecce	Lecce	Lecce Brindisi Gallipoli Taranto	1	1	2	6
	Bari	Bari Altamura Barletta	1	1	2	
	Foggia	Foggia Bovino San Severo	1	1	2	
Milano	Milano	Milano Abbiategrasso Gallarate Lodi Monza	1	7	8	10
	Pavia	Pavia Bobbio Lomellina Voghera	1	1	2	
Napoli	Napoli	Napoli Casoria Castellammare Pozzuoli	1	7	8	14
	Avellino	Avellino Ariano S. Angelo dei Lombardi	1	1	2	

DIREZIONE	SEDE dell'ufficio di verificazione	CIRCONDARI AMMINISTRATIVI assegnati a ciascun ufficio	Numero del personale addetto a ciascun ufficio: Verificatori titolari	Verificatori applicati od allievi	TOTALE	TOTALE per Direzione
Segue Napoli	Benevento . .	Benevento Cerreto Sannita San Bartolomeo in Galdo	1	1	2	
	Caserta. . . .	Caserta Nola Piedimonte d'Alife Gaeta Sora	1	1	2	»
Palermo	Palermo . . .	Palermo Corleone Termini Cefalù	1	5	6	8
	Trapani . . .	Trapani Alcamo Mazzara	1	1	2	
Parma	Parma	Parma Borgo San Donnino Borgotaro	1	1	2	5
	Modena . . .	Modena Mirandola Pavullo	1	»	1	
	Piacenza . . .	Piacenza Fiorenzuola	1	»	1	
	Reggio Emilia	Reggio Emilia Guastalla	1	»	1	
Perugia	Perugia . . .	Perugia Fuligno Orvieto Spoleto Rieti Terni	1	2	3	8
	Ancona. . . .	Ancona	1	1	2	
	Ascoli Piceno.	Ascoli Piceno Fermo	1	»	1	
	Macerata. . .	Macerata Camerino	1	»	1	
	Pesaro. . . .	Pesaro Urbino	1	»	1	
Pisa	Pisa	Pisa Volterra	1	»	1	5
	Grosseto . . .	Grosseto	1	»	1	
	Livorno . . .	Livorno Portoferraio	1	»	1	
	Lucca	Lucca	1	»	1	
	Siena	Siena Montepulciano	1	»	1	
Reggio Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria Geraci Palmi	1	1	2	5
	Messina . . .	Messina Castroreale Patti	1	1	2	
	Mistretta. . .	Mistretta	1	»	1	
Salerno	Salerno . . .	Salerno Campagna Sala Vallo della Lucania	1	1	2	5
	Potenza . . .	Potenza Lagonegro Matera	1	1	2	
	Melfi.	Melfi	1	»	1	
Siracusa	Siracusa . . .	Siracusa	1	»	1	6
	Noto	Noto	1	»	1	
	Modica. . . .	Modica	1	»	1	
	Catania . . .	Catania Acireale Caltagirone	1	1	2	
	Nicosia. . . .	Nicosia	1	»	1	
Teramo	Teramo . . .	Teramo Penne	1	»	1	3
	Chieti	Chieti Lanciano Vasto	1	1	2	
Torino	Torino. . . .	Torino Pinerolo Susa Ivrea Aosta	1	8	9	12
	Novara. . . .	Novara Pallanza Ossola Valsesia	1	1	2	
	Vercelli . . .	Vercelli Biella	1	»	1	
		Totale . . .	71	71	142	142

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne una seduta straordinaria per occuparsi di petizioni. Alcune di esse diedero argomento a discussione, a cui presero parte, oltre ai relatori Messedaglia, San Donato, Tenani, Sanguinetti, Sebastiani, i deputati Greco Luigi, Ferrara, Cordova, Massari Giuseppe, Minervini, Siccardi, Brunetti, Pissavini, Melchiorre, Bembo, Ruggero, Castagnola, Morelli Donato, Bruno, Chidichimo, Giunti, e i ministri della istruzione pubblica, di grazia e giustizia, dell'interno, delle finanze, e dei lavori pubblici.

Nella stessa tornata venne annullata l'elezione del signor Carlo Giorgini a deputato del collegio di Pietrasanta, sulla quale era stata ordinata dalla Camera un'inchiesta giudiziaria.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di professore di armonia, contrappunto e fuga nel R. Conservatorio di musica di Milano, coll'annuo stipendio di L. 1800.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà presentarne domanda in carta bollata entro il prossimo mese di aprile, al Ministero della pubblica istruzione, unendo alla domanda la fede di nascita, gli attestati degli studi fatti e dei gradi accademici conseguiti, ed ogni altro documento che valga a provare la idoneità all'ufficio cui aspira.

Il Conservatorio di musica di Milano ha facoltà di sottoporre anche ad un esame i concorrenti, qualora il reputi necessario.

Firenze, addì 5 marzo 1868.

Il Direttore capo della 2ª Divisione
REZASCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negl'Istituti di marina mercantile e Scuole di nautica indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 31 marzo prossimo le loro domande in carta da bollo e corredate dagli opportuni documenti alle Giunte locali di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato secondo il prescritto dall'art. 17 del regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col R. decreto 18 ottobre 1865, nº MDCCXII.

Firenze, 19 febbraio 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
SAN REMO (*Scuola di nautica e costruzione navale*).	
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	L. 1600
SAVONA (*Istituto Reale di marina mercantile*).	
Costruzione navale e disegno relativo.	» 1600
Navigazione e calcoli relativi	» 1200

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — Camera dei Lords, tornata del 5 marzo.

Il conte di Malmesbury dice che deve informare le Loro Signorie che il conte di Derby diede le sue demissioni il mese scorso, e che S. M. incaricò il signor Disraeli di formare un Governo *il più presto possibile*, e non *nel caso che fosse possibile*, come egli aveva detto nella sua prima esposizione, per un errore assai naturale in tali circostanze. Io ora dire che lo scopo fu raggiunto. « Le modificazioni nel personale del Gabinetto sono sì leggere, essendo ristrette a soli due ministri, che io posso quasi dire che è il Gabinetto medesimo che il precedente; ma certo posso dire con confidenza che la politica ne è e sarà la medesima che quella dell'amministrazione di lord Derby. Lord Derby fino all'ultimo momento della sua dimissione fu informato appieno delle nostre deliberazioni e risoluzioni, e fece parte dei nostri consigli come se fosse stato a Londra; e la nostra politica, la quale sarà tosto esposta alla Camera dei Comuni e alle Signorie Vostre, ebbe, fino a questo giorno, la sua approvazione intiera. » Il Governo ha da compiere la grande opera della riforma cominciata l'anno scorso. La Camera deve discutere il *reform bill* per la Scozia e quello per l'Irlanda. Sarà pure presentato un bill per la riforma dell'educazione pubblica invocata da tutti. La disgrazia del Ministero si è quella di assumere il potere in un momento in cui le libertà dell'Irlanda sono scosse, e il paese posto sotto la legge eccezionale.

Ma questa era una necessità, e il Governo si sforzerà di allontanare dall'Irlanda quei mali che si suppongono, più o meno a ragione, causa dei disordini. Egli non vuol entrare in particolari sulla politica irlandese, che verrà ampiamente esposta alla Camera dei Comuni. La politica del Ministero sarà quella del conte Derby, e cercherà di allontanare i guai senza creare nuove anomalie, nè toccare allo spirito della Costituzione. Il conte Russell protesta contro il Governo che dice una cosa e ne fa un'altra. Nel caso del *bill* di riforma gli uomini del presente Governo avevano protestato tutti collettivamente e personalmente contro l'idea di abbassare il censo elettorale; e pure proposero un *bill* che andava più in là che non chiedessero i suoi oppositori.

Il duca di Marlborough respinge l'insinuazione di lord Russel. Il Governo di Derby doveva porsi in armonia con le circostanze e coi tempi e le opinioni mutate, e le misure da lui proposte ebbero l'approvazione della Camera.

Lord Russell replica citando un discorso antecedente di Disraeli.

Camera dei Comuni. — Il signor Disraeli fa l'elogio di lord Derby, massime della sua capacità per il lavoro. Parlando delle circostanze nelle quali la Regina lo aveva incaricato di formare l'amministrazione, Disraeli disse di essere conscio delle cagioni peculiari e personali che possono aggravare le difficoltà ordinarie di un tal compito, ma, accettandolo, egli confidò nell'appoggio de'suoi colleghi, nella simpatia d'un partito generoso e nella imparzialità della Camera, in cui ha speso più della metà della sua vita (*applausi unanimi*). Espose quindi la politica. Per 20 anni egli godè la continua e piena fiducia di lord Derby, e fu sempre consapevole delle sue opinioni sulle grandi questioni del giorno. Quanto alla politica estera del Governo, disse continuando il signor Disraeli, noi seguiremo quella via che procurò a lord Stanley la stima e la fiducia dell'Europa.

« Questa politica è la politica della pace — non della pace ad ogni costo pei soli interessi dell'Inghilterra, ma una politica di pace nella convinzione che tale politica è quella degli interessi generali del mondo. Noi crediamo che si possa ottenere lo scopo di una tale politica non con l'isolamento egoistico, ma crediamo al contrario che si potrà ottenerlo con la simpatia con altri paesi, non solo nelle loro fortune prospere, ma anco nelle loro ansietà e sventure. Se si continuerà una tale politica, non dubito che quando verrà l'occasione — e occasioni periodiche non mancheranno, essendo l'influenza dell'Inghilterra necessaria a mantenere la pace del mondo — tale influenza non si troverà inefficace, perchè è fondata sul rispetto e la stima. »

Nell'interno, disse il sig. Disraeli, il Governo seguirà una *politica liberale.* (Qui l'opposizione diede in uno scoppio d'applausi, e i deputati del partito del Governo rimasero non poco attoniti, ed avevano un'aria da trasognati). Il ministro aggiunge, *una politica veramente liberale* (i ministeriali rispondono con applausi non meno vivi); che non arretri dinanzi a qualsiasi cangiamento invocato dai tempi, ma che non dimentichi essere l'Inghilterra antico paese storico, ricco d'influenze tradizionali, che sono la migliore guarentigia per l'ordine e la libertà, e gli elementi più preziosi della vita e forza nazionale. Il Governo, mantenendo la sospensione dell'*habeas corpus*, migliorerà la sorte dell'Irlanda con provvedimenti, a cui accennerà lord Mayor fra poco nell'esporre la politica irlandese del Ministero. (*Times*).

Londra, 5 marzo.

La Corte d'Inghilterra prenderà il lutto domenica per la morte del Re Luigi di Baviera.

Londra, 6.

I giornali in generale sono favorevoli al discorso-programma che il signor Disraeli fece ieri nella Camera dei Comuni.

— Si legge nel *Times*:

Il corrispondente di Londra del *New York Herald* ci ha favorito il seguente dispaccio ricevuto ieri (mercoledì) da lui:

« Antalo, 15 febbraio.

« Siamo qui con la brigata di avanguardia. Dopo aver fatto alto per breve tempo ci dirigeremo verso Magdala. Il generale Napier incontrerà il 20 Kassai del Tigré, per proporre la pace. In quella occasione vi sarà una grande rivista alla quale assisteranno i capi del paese. L'inviato di Kassai è stato trattato male da Merewether. La pace è dubbiosa. Ora siamo nel territorio nemico. I soldati che si allontanano sono fucilati. Sei arabi sono stati uccisi. Il nemico li mutilò orribilmente. Tre ufficiali inglesi sono spariti. Teodoro si avanza con 30,000 uomini, ma non può marciare per più di tre miglia il giorno. Wacherta (*sic*) e Menelek circondano Magdala. La settimana passata ricevemmo le notizie dei prigionieri che sono buone. Al di là di Antalo non vi sono foraggi. In quindici giorni di cammino possiamo essere a Magdala.

FRANCIA. — Leggesi nella *France:*

C'è chi si ostina ad attribuire al viaggio del principe Napoleone in Germania uno scopo politico.

Tutte le nostre informazioni si accordano a smentire questa voce che non è giustificata nè dalle circostanze attuali, nè dalle pacifiche dichiarazioni del governo francese.

Il principe riceve naturalmente lungo il suo viaggio delle accoglienze corrispondenti al suo rango di principe del sangue francese; ma queste dimostrazioni dell'etichetta ufficiale non mutano la natura del viaggio il cui carattere è puramente privato.

— Lo stesso giornale scrive:

Crediamo sapere che tra l'Inghilterra e la Francia continuano le trattative per la conchiusione di un trattato postale che ridurrebbe a venti centesimi la tassa delle lettere fra i due paesi.

Questa questione venne studiata contemporaneamente a quella dell'unità monetaria e tutte due vengono trattate parallelamente.

È probabile tuttavia che quella che concerne la riduzione della tassa delle lettere fra l'Inghilterra e la Francia verrà risoluta assai più presto dell'altra che richiede l'assenso della maggior parte delle potenze europee.

— Scrivono da Parigi, 4 marzo, all'*Indépendance Belge:*

Si parla qui sempre di trattative tra la Francia e l'Inghilterra in vista degli affari d'Oriente. Senza contestare che i due governi possano avere degli interessi comuni in Oriente, dubito molto che queste trattative possano riuscire ad una alleanza adatta a ristabilire quella concordia pratica ed armata che produsse i grandi avvenimenti di Crimea.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 5 marzo.

Il principe Napoleone venne condotto al palazzo reale con vetture da gala di Corte. Il Principe portava l'uniforme di generale. Il Principe Reale si recò a complimentarlo.

Berlino, 6 marzo.

Il principe Napoleone ha ieri ricevuta la visita dei Principi Alberto ed Adalberto di Prussia, del Duca Augusto di Würtemberg e del conte di Bismarck, presidente del Consiglio, il quale si è trattenuto con lui una mezz'ora. S. A. I. ha passata la sera al palazzo dell'ambasciata di Francia. Il signor Benedetti dà oggi un pranzo diplomatico in suo onore.

— Il *Monitore* prussiano pubblica la relazione del Ministero di Stato prussiano e l'ordinanza regia concernenti il sequestro dei beni dell'ex-re Giorgio.

AUSTRIA. — La *N. Fr. Pr.* annunzia che in seguito a conferenze del Ministero dell'istruzione pubblica verrà ordinato alle luogotenenze della Dalmazia e del Tirolo che a cominciare dall'anno scolastico 1868 69 l'ordine de'Gesuiti venga sollevato dalla direzione de' ginnasi di Ragusi e di Feldkirch.

— Il *Diavoletto* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

Vienna, 7 marzo.

La Delegazione del Consiglio dell'impero accettò le spese straordinarie come furono proposte dalla Giunta insieme alla risoluzione presa, di raccomandare al governo perchè pensi in tempo all'acquisto di 75,000 fucili a retrocarica che erano stati eliminati.

La *Corrispondenza austriaca* litografata scrive che il principe Napoleone è atteso a Vienna nella prossima settimana.

SASSONIA. — Le riforme che il Governo sassone si propone di introdurre nella legislazione criminale della Sassonia sono assai radicali. Si tratterebbe di sopprimere la pena di morte, non che certe pene corporali in uso nelle prigioni del regno. Una categoria di fatti considerati finora come crimini passibili di una lunga procedura, verrebbero inoltre sottoposti alla competenza dei tribunali correzionali come semplici delitti. Il giurì stabilito per un momento in Sassonia dopo i moti del 1849 e poi soppresso verrebbe ristabilito. Tale è l'economia del progetto che il governo sassone ha presentato alle Camere.

— Il *Giornale di Dresda* smentisce le voci sparse da alcuni giornali circa l'entrata del ministro della guerra sassone al servizio della Prussia, ed intorno alle limitazioni che verrebbero stabilite a scapito dell'indipendenza dei corpi sassoni.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Washington, 4 marzo (gomena transatlantica).

La Camera dei rappresentanti ha adottato degli articoli addizionali che accusano il presidente Johnson di alto tradimento per aver negata nei suoi pubblici discorsi la legalità dell'azione del Senato.

Il Comitato della Camera oggi presentò gli articoli dell'atto d'accusa al Senato.

Washington, 5 marzo.

Il Senato si è organizzato in Corte di giustizia (*Court of impeachment*) per il processo del presidente Johnson.

Presiede il signor giudice Chase.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Opere pie (*).

È curiosa indagine quella delle origini degli stabilimenti di beneficenza. Tuttavia, sebbene diligenti potessero dirsi le ricerche intraprese a questo fine, sopra 1825, che a tanto ascendono gl'istituti caritativi del Piemonte, di soli 1424 si ebbero notizie intorno al tempo di loro fondazione. Delle 401 istituzioni di cui ignorasi l'origine, 326 riguardano i soccorsi in denaro ed agli infermi, che s'impartiscono talora di generazione in generazione nella forma fiduciaria, la quale perciò sfugge spesso alle investigazioni della podestà pubblica.

Il più antico stabilimento di carità del Piemonte è un ospedale della provincia di Torino, aperto nel XII secolo. Del XIII secolo abbiamo 11 istituti, dei quali 7 propri della provincia di Novara e 4 destinati ad ospedale.

D'allora in poi la fondazione di cotesti stabilimenti ebbe uno sviluppo progressivo, cosicchè nei secoli XIV, XV e XVI vedemmo sorgere 84 nuovi istituti, nel secolo XVII 120, nel XVIII 593. Dal 1800 al 1815 le nuove fondazioni furono 57; quelle dal 1815 al 1848 ascesero alla cospicua cifra di 417. Nè lo spirito filantropico fu meno vigile o meno generoso in questi ultimi tempi, come lo si può scorgere dalle 141 fondazioni proprie del breve periodo che corse tra il 1848 e il 1861.

Gli spedali sono fra gli stabilimenti di origine più remota; i monti di pietà non datano invece che dal XVI secolo, nè può dirsi che ai dì nostri tendano a crescere di numero.

Le istituzioni per soccorsi in danaro ed agli infermi principiano ad essere frequenti dal 1700 in poi. Direbbesi infatti che la carità, dopo aver aperti grandiosi ospizi agli infermi, siasi convinta della convenienza dei sussidi temporanei, i quali se da una parte riducono le spese di amministrazione, dall'altra parte non distraggono, pur soccorrendolo, il povero dalla propria famiglia. Gli ospizi per gli esposti erano considerati, or fa qualche anno, fra le istituzioni caritative meglio intese. Così dal 1815 al 1848 sette ne furono aperti, e però meno della metà di tutti gli stabilimenti di questa fatta nel Regno. Ma la carità prende ora nuovo indirizzo. Essa va infatti persuadendosi che sotto il tetto del balio e dell'ospizio, malgrado i sacrifici e le cure che possono sostenere gli stabilimenti speciali, il fanciullo assistito non trova nè la sollecitudine, nè la protezione che gli vengono dalla presenza della madre. Laonde alcune nostre amministrazioni locali, ponendo da canto antichi pregiudizi, vollero sperimentare il metodo dei soccorsi temporanei, il quale riescì proficuo alle finanze delle Opere pie, alle madri ed ai fanciulli. Con esso ottiensi un miglioramento, senza aggravio di spesa, anzi una notevole economia, provvedendo in pari tempo alla maggiore conservazione di povere creature, le quali non si devono lasciare all'abbandono od alla morte per ciò solo che al loro nascere furono vittime innocenti delle colpe dei padri. Noi salutiamo adunque con compiacenza anche la trasformazione di codesta maniera di carità, per cui all'ospizio depositario dei fanciulli va sostituendosi il soccorso temporaneo, che reintegra il fanciullo nella famiglia e gli conserva lo stato civile.

Altra forma antica della carità è quella delle doti per maritaggio. Di 131 istituzioni di questo genere, 88 hanno origine che risale a due secoli addietro. La beneficenza per scuole e posti di studio è fra le più recenti, ma a quest'ora fra le meglio apprezzate. Più della metà di coteste istituzioni non data che dal 1818 in poi.

Delle quattro provincie, onde consta il compartimento Piemonte, quelle di Alessandria e di Cuneo si distinguono pel maggiore numero di antiche istituzioni di beneficenza, le provincie di Novara e di Torino sono invece provviste più riccamente delle prime di stabilimenti caritativi, i quali tuttavia non vantano una pari antichità.

Alcune Opere pie hanno specialmente per fine di dare ricovero alle persone beneficate, ed altre d'impartire soccorsi a domicilio. Della prima categoria vi sono in Piemonte 273, della seconda 1552 stabilimenti.

La più gran parte degli istituti appartiene alle comunità rurali, 1521 istituti; mentre le comunità urbane non ne possiedono che 304. Citando questo fatto, che è in contraddizione con quanto si verifica quasi universalmente altrove in Europa, e che fa il più grande elogio allo spirito filantropico di codesto compartimento subalpino, siamo però costretti di tosto soggiungere come al maggior numero degli stabilimenti non corrispondano nei comuni rurali le più grosse rendite della beneficenza.

Ma, come vedremo, la differenza non è tale da menomare la lode, che meritamente vuolsi attribuire alla carità dei Piemontesi in favore delle loro minori convivenze.

Il maggior numero degli istituti caritativi appartiene alla provincia di Torino, noverandone essa 581, e alla provincia di Novara, che le tien dietro per questo rispetto, 496. Vuolsi avvertire tuttavia che fra la popolazione delle due provincie corre il grandissimo divario di 941,992 a 579,385 abitanti.

Conta il Piemonte 149 spedali, dei quali spettano alle comunità rurali 116, e 33 alle urbane; 53 alla provincia di Cuneo e 49 a quella di Torino.

Due soli ospizi di maternità novera il Piemonte, l'uno in Alessandria, l'altro in Torino, città fornite parimenti ciascuna di un manicomio.

Dell'utile istituzione dei baliatici e dei soccorsi per l'allattamento, con cui tendesi a diminuire la cifra degli esposti, non si ha esempio che nella provincia di Novara. È però bene avvertire che tale provvedimento è proprio anche degli ospizi di maternità.

Pel ricovero e per l'educazione dei sordo-muti non v'è che un solo stabilimento. Manca in Piemonte la bella istituzione che onora la vicina Lombardia, quella cioè degli istituti pei sordo-muti poveri della campagna.

Straordinario in Piemonte è il numero dei blefarotrofi. Nella sola provincia d'Alessandria ve n'ha sei, cinque in quella di Torino, complessivamente nel compartimento 18.

Con vera compiacenza osserviamo come questa stessa regione d'Italia abbia aperti 26 orfanotrofi, così ripartiti: provincia di Alessandria 8, Cuneo e Novara 7 ciascuna, Torino 4.

La piaga della mendicità è validamente curata in 51 ospizi, con una prevalenza, per siffatto genere di istituti, delle provincie di Cuneo (21) e di Torino (14).

Nella provincia di Torino due stabilimenti provvedono di ospizio i giovanetti discoli e gli usciti dal carcere. Sono di spettanza di quella stessa provincia 8 conservatorii, convitti e ritiri; più di metà cioè degli istituti di questa specie che conta il Piemonte (17).

Gli asili infantili sommano a 78; più numerosi nelle provincie di Cuneo (24) e di Novara (21) che non in quelle di Alessandria (17) e di Torino (16).

Le istituzioni per scuole, posti di studio e sussidi scolastici sono 86. Ma qui occorre di osservare come analoghe beneficenze si compiano anche da istituti i cui fini sono complessi. Così quale onere di altri stabilimenti abbiamo altri 170 sussidi scolastici, dei quali 120 spettano alla provincia di Torino, meno uno esclusivamente consacrato a povere zitelle per la loro ammissione in istituti religiosi e educativi.

(*) Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riproducendo nella Gazzetta le considerazioni che precedono il nuovo volume della statistica del Regno d'Italia sulle *Opere pie*. Codesto primo saggio sulla beneficenza patria riguarda le provincie che furono la culla del nostro risorgimento ed il nucleo della nostra unità. Sappiamo del resto essere di prossima pubblicazione anche la statistica che riguarda le altre provincie.

Cuneo (1), ma specialmente Alessandria (7), conservano le vestigie di istituzioni, i monti frumentari, oramai smesse universalmente. Dei 47 monti di pietà, 19 esercitano il loro doloroso ufficio nella provincia di Alessandria e 13 in quella di Cuneo; il resto si riparte in numero pressochè uguale tra le provincie di Torino e di Novara.

I monti di maritaggio e i sussidi dotali sono nel Piemonte in numero di 131. Ma anche qui devesi notare che ben 707 altre istituzioni hanno nel novero dei loro carichi quello di accordare doti di maritaggio.

I monti di elemosine e i soccorsi in denaro sono 673, specialmente numerosi nelle provincie di Torino e di Novara. Gli istituti di soccorso agli infermi ascendono a 374, di cui più della metà (149) dispettanza della provincia di Torino.

Gli istituti pii che hanno per oggetto di soccorrere gli indigenti con distribuzioni di derrate e altri generi alimentari, sommano a 56 in tutto il compartimento. Il maggior numero di siffatti istituti, 33, li possiede la provincia di Novara.

Tre sole opere pie, una in provincia di Alessandria, due in quella di Torino, attendono esclusivamente alle opere del culto.

Le opere invece che accoppiano il culto alla beneficenza varia, ascendono a 24 in tutto il Piemonte, ripartite tra le due provincie di Novara, 13, e di Torino, 11.

Vi sono infine in questo compartimento 77 opere pie che avendo uno scopo moltiplice, non si poterono classificare in veruna delle precedenti categorie. Anche di queste è più largamente dotata la provincia di Novara, annoverandone 35.

Sopra un complesso di 1498, che a tanto ammontano i comuni del Piemonte, 1068 sono dotati di Opere pie, 430 ne vanno invece affatto sprovvisti. La popolazione totale dei comuni del compartimento, che è di 2,764,263 anime, non ha quindi che in parte l'opportunità di poter essere assistita dalla beneficenza pubblica. La parte esclusa da codesto beneficio non è che di 335,249 abitanti, la maggior parte dei quali appartiene a comuni che in media non contano più di 700 anime ciascuno. E si noti che gli stessi abitanti dei 430 comuni che non partecipano direttamente ai beneficii della carità, hanno la facoltà di recarsi agli ospedali, e talora perfino di profittare degli ospizi dei grossi centri di popolazione; si noti che le parrocchie, le quali hanno circoscrizioni spesso diverse dalla comunale, riempiono molte lacune della carità, estendendone i beneficii a comuni privi di Opere pie.

Nel giudizio intorno al vario grado d'importanza degli istituti pii ben più che al numero devesi guardare al loro patrimonio ed alla loro rendita.

Il patrimonio di dette opere in Piemonte rappresenta un valor capitale di 154,783,341 lire. La provincia di Torino entra per un terzo in questa somma (54 milioni circa), le altre tre provincie del compartimento seguono, per la importanza dell'asse patrimoniale, nell'ordine seguente: Novara (41 milioni), Cuneo (33 milioni), Alessandria (26 milioni).

Poco meno della metà del patrimonio è destinata all'uso di spedale. Gli orfanotrofi, gli ospizi degli esposti, i ricoveri di mendicità ed i soccorsi in danaro ed agli infermi figurano per 10 milioni circa ciascuno. Una cifra ancora rispettivamente rilevante hanno le scuole, i posti di studio, i sussidi scolastici e i Monti di pietà.

Le provincie di Novara e di Cuneo oltrepassano per il valore del patrimonio degli ospedali quella di Torino, la quale anche per gli orfanotrofi ha una cifra che non sta a pari con quella delle altre provincie del compartimento. La mendicità del maggior centro di popolazione, Torino, dà alla provincia di questo nome il triste privilegio di avere una più larga copia di mezzi per combatterla. Quasi quattro milioni sono il capitale consacrato dalla provincia sovrammenzionata al ricovero dei poveri invalidi al lavoro.

Più scarsi di numero, ma meglio provvisti di patrimonio, risultano i Conservatorii, convitti e ritiri della provincia di Torino, a fronte degli istituti consimili delle altre provincie del compartimento. Le provincie di Torino e di Alessandria, per la rilevanza del patrimonio degli asili infantili, la cedono alla provincia di Cuneo, ma specialmente a quella di Novara.

Più della metà del patrimonio per scuole, posti di studio e sussidi scolastici profitta alla provincia di Torino (3,936,501 lire sopra un totale di 6,891,778). Meglio distribuito è il patrimonio pei soccorsi in denari ed agli infermi fra le quattro provincie del compartimento. La provincia di Cuneo, e soprattutto quella di Alessandria, hanno una parte ancora ragguardevole di patrimonio diretto ad una delle forme meno opportune della beneficenza, quella dei sussidi dotali.

Riassumendo codesta ripartizione del patrimonio delle Opere pie, possiam dire che sopra un totale di 154,783,341 lire, 102,557,248 lire sono consacrate agli istituti con ricovero, e 52,226,096 lire agli istituti per soccorsi a domicilio.

Le opere pie che si propongono la distribuzione di soccorsi in derrate, hanno in Novara, più che in ogni altra provincia, ricco patrimonio (553,965 lire sopra un totale di 908,093). Questo genere di beneficenza è quasi nullo nella provincia di Cuneo, 10,974 di valore patrimoniale.

L'asse patrimoniale degli istituti di beneficenza, il cui valore complessivo è, come abbiamo visto, di 154,783,341 lire, ha le seguenti provenienze: beni stabili 87,720,576 lire (lire 28,743,350 in fondi urbani, e 58,977,226 lire in beni rustici); titoli di rendita sul gran libro 25,821,855 lire; capitali, censi, ecc. 32,905,920 lire; attività diverse 5,508,132 lire; valore dei mobili 2,766,858 lire. I beni stabili prevalgono principalmente nel patrimonio degli ospedali, degli ospizi e dei ricoveri.

I capitali e censi rappresentano invece una parte cospicua nell'asse patrimoniale degli ospedali per gl'infermi (9,614,323 lire), dei ricoveri di mendicità (2,699,877 lire), dei soccorsi in danaro (3.966,734 lire), dei soccorsi agli infermi (3,856,440 lire), e delle beneficenze diverse (4,008,502).

Il patrimonio delle opere pie rappresentato da titoli di rendita sul Gran Libro è di lire 8,014,004 per gli ospedali degli infermi, di lire 1,678,560 per gli orfanotrofi, di 1,471,317 lire pei ricoveri di mendicità, di 3,845,396 lire pei soccorsi in danaro, di 2,174,233 lire pei soccorsi agl'infermi, di 2,734,843 lire per le beneficenze diverse.

La ripartizione ne' suoi diversi titoli del valore patrimoniale delle opere pie, considerata in relazione alle singole provincie, ci fa conoscere che i fondi urbani prevalgono specialmente nella provincia di Torino (quasi 16 milioni su 57)); che nella provincia di Novara quasi la metà del patrimonio della beneficenza (20 milioni su 41) è rappresentato dai fondi rurali; che i titoli di rendita sul Gran Libro costituiscono nella provincia di Torino quasi la quinta parte (10 milioni su 53) di tutto il valore patrimoniale delle opere pie; che i capitali e i censi si ragguagliano quasi egualmente in tutte le quattro provincie a un quinto circa dell'intero patrimonio.

Oltre la metà, 56 lire su cento, del valore patrimoniale destinato in Piemonte alla beneficenza, è rappresentato dai beni stabili urbani e rurali. Questo medesimo rapporto varia nelle quattro provincie da un massimo di 62 lire su 100 in Novara a un minimo di 51 lira su 100 in Alessandria. Torino con 54 e Cuneo con 58 su 100 stanno fra questi due estremi rapporti.

Il capitale patrimoniale investito in titoli di rendita sul gran libro, calcolati al loro valore nominale, che somma a 25,881,855 lire in tutto il compartimento, rappresenta circa la sesta parte del patrimonio posseduto dalle Opere pie. Questo medesimo rapporto è di un quarto (25 per 100) nella provincia di Torino, e di un sesto (17 per 100), come in tutto il compartimento, nella provincia di Alessandria.

Non raggiungono questa media generale nè la provincia di Cuneo (15 per 100), nè quella di Novara (16 per 100).

Non vogliamo chiudere questi pochi cènni sul patrimonio delle Opere pie senza avvertire che il valore della proprietà in alcuni comuni fu basato sull'estimo dei fondi, in altri sui prezzi dei fitti ed in altri ancora sui contratti di compra e vendita.

Le Opere pie del Piemonte hanno un'annua rendita di 12,103,079 lire, ed una spesa di lire 11,740,747. Fra le rendite è compreso il prodotto del lavoro che si compie negli stabilimenti, le rette dei ricoverati a pagamento e i proventi eventuali. Vengono computate nelle spese tanto le ordinarie, quanto le straordinarie. Dal quadro che segue scorgesi come le rendite e le spese si ripartono fra le varie provincie del compartimento, e quali siano le loro diverse destinazioni. Le cifre parlano da sè; del resto non potremmo che ripetere qui i commenti già fatti al quadro precedente.

Sul totale della rendita 8,109,216 lire sono applicate a benefizio delle Opere pie con ricovero, e 3,993,863 in vantaggio di quelle destinate pei sussidii a domicilio.

Sono comprese nella somma della rendita lire 1,043,710, per le rette corrisposte dai ricoverati a pagamento, e 182,019 prodotto del lavoro attivato negli istituti. La seconda di queste cifre è veramente meschina, e dimostra quanto poca cura mettano le amministrazioni delle Opere nell'ordinamento del lavoro presso gli ospizi ed i ricoveri, che pure dovrebbe costituire uno dei mezzi più efficaci di educazione e di cura morale.

Sul totale delle rendite infine 8,530,580 milioni sono destinati a beneficare i poveri dei comuni urbani; a quelli dei comuni rurali non toccano invece che 3,572,499 lire.

La somma annua realmente spesa in beneficenza non ascende per tutto il compartimento che a 8,257,684 lire, poco meno dei due terzi della rendita totale che, come abbiam visto, oltrepassa i 12 milioni. È qui occorre di avvertire che le somme, le quali figurano come spese in beneficenza dai monti frumentari e da quelli di Pietà non sono che somme prestate su pegni.

Sul totale della spesa sono erogate 7,873,463 lire in pro degli istituti con ricovero e 3,867,283 lire in favore di quelli che distribuiscono soccorsi a domicilio.

La spesa annua degli istituti, che somma, già lo si è detto, complessivamente a 11,740,747 lire, viene rappresentata dai seguenti titoli: imposte 629,075 lire; riparazioni e manutenzioni 480,511 lire; stipendi e onorari 1,671,443 lire; beneficenza 8,257,684 lire; culto 208,188 lire; oneri patrimoniali 953,408 lire (571,365 lire per aggravi temporanei e 382,043 lire per carichi perpetui).

Coll'annua somma di 8,257,684 lire si largirono soccorsi a 772,944 persone; il che è quanto dire che ogni persona assistita a ricovero o a domicilio ha costato alla beneficenza pubblica per termine medio lire 10 a testa.

Ma pur troppo nel ruolo dei beneficati figurano ben 371,475 clienti dei Monti di pietà. Vengono quindi ad una grande distanza dalla serie accennata le persone che ricevono soccorsi in denaro e quelle a cui gli ospedali schiusero le loro porte. La gradazione nel numero dei beneficati fra le varie provincie del compartimento è tale: Torino (*massimo*), Cuneo, Alessandria, Novara (*minimo*).

Delle persone fatte oggetto della carità pubblica, 92,298 lo furono con beneficio di ricovero, e 624,625 con soccorsi a domicilio.

Comparando le persone beneficate al complesso della popolazione, non che alla popolazione parziale dei comuni aventi Opere pie nelle varie provincie e nel compartimento, abbiamo che in media generale 28 persone su 100 di tutti gli abitanti, e 32 su 100 di popolazione parziale dei comuni con Opere pie, furono variamente beneficate nel 1861 in Piemonte. Se si guardi invece alle provincie, è notevole il rapporto di Torino, ove si hanno 45 beneficati su 100 di popolazione parziale. Il minor numero di persone beneficate, per rispetto tanto all'una, quanto all'altra popolazione (15 : 100 e 21 : 100) lo presenta la provincia di Alessandria. Fra i termini estremi delle due precedenti provincie stanno i rapporti dei beneficati di Cuneo (23 : 100 e 24 : 100) e di Novara (20 : 100 e 23 : 100).

Gli spedali che sono in numero di 149, dei quali 33 nei comuni urbani e 116 nei comuni rurali, dispongono di 6,134 letti. Le giornate di spedalità consunte nel 1861 in tutti gli ospedali del Piemonte sommano a 1,406,713. Siccome poi i ricoverati degli spedali salivano a 92,644 persone, così si calcolano per termine medio 15 giornate di spedalità per ciascuna.

Il numero totale dei letti apprestati dalla beneficenza sia negli spedali, sia negli ospizii somma a 14,047, dei quali 12,040 gratuiti, 186 accordati semigratuitamente e 1,821 dietro pagamento.

Vediamo adesso quale aumento abbiano avuto gli istituti pii e le loro rendite in Piemonte dal 1849 al 1861.

Nel sedicennio il numero degli istituti crebbe da 1,167 a 1825; nel breve periodo verificossi quindi un aumento di 658 istituti. Anche le rendite da 6,242,875 lire salirono quasi al doppio (12,103,079).

Un tanto accrescimento dei redditi vuolsi in parte far dipendere dallo spirito di carità, che mai non venne meno presso questo generoso popolo subalpino, anche quando le distrazioni della politica e della guerra parova dovessero essere le sole sue preoccupazioni. In parte tuttavia esso trova spiegazione dal fatto che molte vendite di stabili si sono effettuate, con impiego del danaro, che si potè ottenere, in fondi pubblici. Il progresso delle rendite verificatosi nei sedici anni fu più rapido nelle provincie di Alessandria (127 per 100) e di Torino (101 per 100); meno sensibile invece riuscì nelle provincie di Cuneo (82 per 100) e di Novara (71 per 100).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Moniteur Universel* del 6 annunzia che il disseppellimento e la verificazione della casse che contengono le ceneri di Daniele Manin, della sua moglie e della sua figliuola furono eseguiti il mattino del 5 marzo corrente. Deposte nel cimitero del Nord, nella tomba della famiglia Ary Schœffer, ne furono ritratte e trovate identiche alla presenza del cav. Nigra, ministro d'Italia, del signor Pietri, prefetto di polizia, del signor Pincherle, membro della Commissione veneziana, e del signor dottore Marjolin, rappresentante della famiglia di Ary Schœffer.

La consegna dei corpi, aggiunge il *Moniteur*, sarà fatta a Lans-le-Bourg (Savoja) il 18 marzo alla Commissione delegata dal municipio di Venezia.

— I giornali di Milano notano l'esito avuto dall'asta che si tenne il 29 dello scorso febbraio a Treviglio per la vendita di 15 lotti di beni stabili provegnenti dall'asse ecclesiastico.

Il lotto 2° valutato per lire 103,499 55 fu venduto per lire 157,500

Il lotto 3° stimato	L.	10,440	per	L.	13,300
Il lotto 5°	»	1,794	per	»	5,200
Il lotto 6°	»	45,166 20	per	»	52,800
Il lotto 7°	»	32,751	per	»	42,500
Il lotto 8°	»	53,437	per	»	59,000
Il lotto 9°	»	46,468	per	»	49,100
Il lotto 10°	»	37,441	per	»	53,200
Il lotto 11°	»	34,168	per	»	48,700
Il lotto 12°	»	29,637	per	»	45,500
Il lotto 13°	»	11,230	per	»	18,000
Il lotto 14°	»	7,999	per	»	23,000
Il lotto 15°	»	2,612	per	»	4,855

I lotti 1° e 4° rimasero invenduti.

— Gli incanti tenuti a Dego (Savona) nei giorni 2 e 3 del corrente mese per la vendita di dodici lotti di beni ecclesiastici hanno dato secondo la *Gazzetta di Genova* i risultati seguenti:

Il 2° lotto dal prezzo d'asta di lire 32 72 salì al prezzo di aggiudicazione di lire 92 72; il 3° da 491 a 4710; il 4° da 1054 34 a 1212; il 5° da 989 33 a 1960; il 9° da 428 30 a 680; il 10° da 2089 73 a 3075; l'11° da 149 60 a 330; il 12° da 856 80 a 940.

Totale prezzo d'asta lire 6091 82; totale prezzo di aggiudicazione lire 12,997 72.

Si ha pertanto un aumento di lire 6905 90.

Rimasero deserti il lotto 1 per lire 884 80 — il lotto 6° per lire 289 53, il lotto 7° per lire 262 50 e il lotto 8° per lire 182 43.

— Giorni sono, dice il *Pungolo*, un operaio di Milano, Carlo F...., d'anni 27, tornitore, il quale ha la disgrazia di non conoscere i suoi genitori, — e che bambino ancora, veniva adottato dai coniugi R......., onesti artigiani abitanti in Porta Garibaldi, veniva invitato a presentarsi ad un pubblico ufficio per una comunicazione. — Vi si recò infatti, — e riceveva la lieta novella di un legato di venticinque mila lire sterline toccategli. — Il testatore nobile e ricco signore inglese, nel lasciare questa cospicua somma al giovine milanese, lasciò scritto che era un atto di riparazione che compiva, — offerendo tutti quei particolari e quelle indicazioni dietro le quali si potè constatare che il Carlo F.... era precisamente l'individuo pel quale egli aveva istituito il legato.

— L'*Osservatore Triestino* annunzia che il 7 corrente fu varato dai cantieri della Società del Lloyd il nuovo piroscafo *Pilade* della portata di 1000 tonnellate, della forza di 150 cavalli, battello del tutto simile all'*Oreste* che prese il largo per il suo primo viaggio or son otto giorni. Al *Pilade* seguirà fra non molto il *Mars* di 2000 tonnellate e 400 cavalli, la cui costruzione è già ben avanzata. Non appena varato il *Pilade* si apparecchiava lo scalo per la costruzione dell'*Hungaria* battello di mole eguale al *Mars*. Nei prossimi giorni giungerà il *Saturno*.

— Il Consiglio federale ha ricevuto rapporto che un'inchiesta circa alla morte di 105 individui sulla nave *Leibnitz* carica di emigranti spediti dalla ditta commerciale Roberto Sloman ha dimostrato evidentemente, che non il cholera, ma la colpevole negligenza dell'armatore, cibi difettosi e scarsi e pessima cura furono la causa dell'insolita mortalità. Si replica, aggiunge la *Gazzetta Ticinese*, la diffidazione agli emigranti di evitare le navi di Sloman, perchè su di esse sempre avviene un numero di morti proporzionatamente maggiore.

— Il signor Level istitutore a Strasborgo ha immaginato per la dimostrazione del sistema metrico un apparecchio semplicissimo e ingegnosissimo. Questo apparecchio, poco costoso, è stato adottato già in un certo numero di istituti di pubblica istruzione. Esso merita, secondo afferma il *Journal des Débats*, di essere propagato, perchè dà modo all'intelligenza dei giovanetti di spiegare le difficoltà del sistema decimale e fa loro di tale studio una ricreazione.

— Notasi in America una certa perturbazione nella grande corrente marittima che è nota sotto il nome di Gulf Stream. La temperatura di quella corrente si è alzata in modo sensibilissimo in seguito a terremoti e ad eruzioni sottomarine che sono avvenute in questi ultimi tempi. La celerità della corrente si è quasi raddoppiata, con qualche pericolo per la navigazione, anche per quella dei piroscafi, sulle coste della Florida. Trattasi ora di sapere, dice il *Constitutionnel*, se in un prossimo avvenire somiglianti perturbazioni non abbiano forse ad esercitare una certa influenza sul clima di quei paesi che son vicini al Gulf Stream. Non ignorasi infatti che mercè quella corrente l'Inghilterra per esempio gode di una temperatura relativamente temperata quantunque le isole britanniche trovinsi sotto la medesima latitudine che i ghiacciai del Labrador.

— Il *Moniteur Universel* reca i seguenti ragguagli intorno al commercio della Grecia:

Pochi popoli, esso dice, posseggono pel commercio una attitudine così grande come quella che si riconosce agli Elleni. La libertà è il principio fondamentale che regola e che anima il commercio in Grecia. Niun dritto protezionista impaccia le transazioni. I codici francesi e quelli delle altre nazioni, modificati secondo i bisogni locali e sulle basi della libertà del commercio, concorsero alla formazione del Codice commerciale greco.

Vi sono in Grecia dieci Camere di commercio che hanno sede nelle città principali. Nei licei e in tutti gli istituti di educazione privata si danno agli allievi nozioni commerciali.

Il commercio greco si ramifica non solo in tutto l'Oriente, ma sul globo intiero. Le case di commercio greche, opulentissime, godono di una reputazione di onoratezza perfetta, constatata perfino in pieno Parlamento inglese da lord Palmerston. V'è case greche nelle città più commerciali della terra. Esse occupano quasi esclusivamente il delta del Danubio; fioriscono a Londra, a Liverpool, Manchester, Odessa, Taganrog, Trieste, Vienna, Marsiglia; e hanno banchi a Calcutta e a Nuova Orleans. Per esse i Greci arricchiscono e stendono lontano la loro attività, alla quale non può bastare il proprio paese chiuso entro confini troppo stretti.

Lo spirito di associazione, tanto fecondo di miracoli in tutto il mondo civile, ha pure incominciato a svolgersi nella Grecia, e molte società greche si sono stabilite in varie città, e soprattutto a Patrasso e in Atene. L'associazione dei capitali ha dato i più lieti risultamenti nel paese, e la media dell'interesse che sotto il governo di Capodistria era di 18 a 24 0/0 è presentemente discesa a 7 ad 8 0/0. Quanto al credito appena se ne conosceva un tempo la parola. La Banca nazionale, la quale assiste all'agricoltura e al commercio, ha stabilito e conservato saldissimo il suo credito in mezzo a tutte le crisi finanziarie.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso.

Le provincie di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio, nell'intento di dare esecuzione al disposto dell'alinea 9 dell'articolo 172 della legge comunale e provinciale, col determinare un regolamento uniforme sulla conservazione e taglio dei boschi giusta le consuetudini ed usi agrari, avendo intenzione di unirsi in regolare consorzio per l'attuazione di esso in tutte le quattro provincie, aprono di comune accordo il concorso per la produzione di uno schema di regolamento per la conservazione e taglio dei boschi, alle seguenti condizioni:

a) Il regolamento dovrà supporre le quattro provincie consocie unite in consorzio come formanti un sol corpo morale per l'attuazione di un unico sistema di conservazione e taglio dei boschi tanto dei comuni, quanto degli altri corpi morali e dei privati, giusta le consuetudini ed usi agrarii di Lombardia e precisamente esistenti nelle quattro associate provincie.

b) L'ammontare del premio è determinato a lire 1000 (mille).

c) Tale somma sarà conferita a quello schema di regolamento che sarà ritenuto principalmente meritevole per la sua pratica attivazione nelle quattro provincie, da un'apposita Commissione, composta di rappresentanti delle quattro provincie consocie.

d) Gli elaborati del concorso dovranno presentarsi al protocollo della Deputazione provinciale di Bergamo entro otto mesi dalla data dell'avviso, cioè entro il giorno 25 ottobre 1868. Essi elaborati dovranno portare invece della firma dell'autore un'epigrafe che valga a specificarli, ed avere annessa ciascuno una scheda sigillata portante al di fuori la stessa epigrafe e nell'interno il nome dell'autore ed il domicilio.

e) La scheda premiata in seguito al giudizio della succitata Commissione esaminatrice, verrà aperta dalla Deputazione provinciale di Bergamo, in una seduta pubblica, che verrà previamente preavvisata; le altre non aperte verranno abbruciate nella seduta stessa.

Dall'ufficio della Deputazione provinciale di Bergamo, addì 25 febbraio 1868.

Il Prefetto Presidente
A. Conte.

Il Deputato Relatore
Avv. Filippo Rossi.

ULTIME NOTIZIE

La Deputazione provinciale di Ferrara sin dal 3 dello scorso febbraio rassegnava a nome della provincia un indirizzo di felicitazioni alla Maestà del Re pel matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto.

Il Ministero della marina ha fatto eseguire alla Spezia importantissime esperienze di tiro contro bersagli corazzati con lastre da 12 a 20 centimetri di spessore.

Uno degli scopi di queste esperienze era quello di paragonare i più reputati metalli da proiettili efficaci contro corazze delle fabbriche estere (metallo Palliser, metallo Gruson, acciaio Brown, ecc.) coi metalli da proiettili che possono produrre taluni fra gli stabilimenti nazionali.

Ci gode l'animo di annunziare che il metallo Bozza (officine Perseveranza di Piombino) ha dati in questa gara i risultati più soddisfacenti, il che torna ad onore dell'industria italiana in generale ed in particolar modo del signor Jacopo Bozza che con molta intelligenza dirige il suddetto suo stabilimento.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8.

Il *Journal des Débats*, la *Liberté*, l'*Avenir National* e la *Revue des Deux Mondes* indirizzarono una lettera al signor Kervéguen, intimandogli di pubblicare nuovi documenti per giustificare le sue asserzioni; altrimenti domanderanno giovedì al Corpo legislativo l'autorizzazione di procedere contro di lui innanzi al tribunale correzionale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 marzo 1868, ore 8 ant.

Continuò il barometro ad innalzarsi: nel sud di 10 mm., ma ad Aosta si è abbassato di 6. Le pressioni sono basse nel nord. Cielo qua e là nuvoloso. Mare mosso. Venti deboli del 4° quadrante.

Sul nord-ovest della Francia il barometro si è abbassato di 17 mm. e in Ispagna di 5. Una forte tempesta attacca le coste della Manica, ed è probabile che giunga con molta intensità sul nostro mare.

Qui il barometro è disceso di 4 mm. e soffia forte il sud-ovest.

Veglino le capitanerie per i segnali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 8 marzo 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 0	mm 749, 0	mm 745, 5
Termometro centigrado	5, 0	14, 5	12, 0
Umidità relativa	75, 0	50, 0	65, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	O debole	SO forte	SO debole

Temperatura massima . . . . . . + 16,5
Temperatura minima . . . . . . + 1,5
Pioggia nelle ore pom. . . . . mm. 0,2

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Zaira*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di E. Meynadier rappresenta: *Une Dame de l'empire — Les Oranges — La Bonne aux camélias*.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 9 marzo 1868)

VALORI		VALORE NOMIN.	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		52 65	52 60	52 65	52 60	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		73 25	73 10	» »	» »	» »	73 - 73 10
Id. 3 0/0	» Id.		34 50	34 40	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1380	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1525	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	41 »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	158 1/2	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	187 »	185 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	132 »	130 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	417 »	415 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie picc. . . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	»		» »	» »	» »	» »	53 25	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	74 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 55	28 53
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	113 50	113 30
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	
Milano	30			Francoforte . . .	30			Napoleoni d'oro . . .		22 75	22 70
Genova	30			Amsterdam . . .	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 62 1/2 - 65 per fine corrente.

Il sindaco: A. Mortera

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 23 marzo corrente in una delle sale della comunità di Prato alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni generali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quella del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

7. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla ossservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Prato.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura locale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
768	648	Campi e Prato	Dall'ex-convento del Carmine di Firenze . .	Podere con casa colonica e annessi, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc. . .	6 46 73	189 879	17280 11	1728 01	100	2000 »
769	892	Calenzano	Dal soppresso monastero delle monache di San Martino di Firenze.	Podere denominato Via Larga nel popolo di Calenzano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, ecc , con sua casa colonica.	10 80 09	317 096	32724 52	3272 45	100	2000 »
770	893	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana 1° nel popolo di San Niccolò a Calenzano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato, con casa ad uso rurale.	11 42 79	335 505	23729 32	2372 93	100	1600 »
771	894	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana 2° nel popolo come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, in parte boschivo, con casa colonica.	4 96 88	145 878	5116 33	511 63	50	600 »
772	895	»	Come sopra	Podere denominato le Torri nel popolo come sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo, pastura con casa colonica.	35 11 00	1030 769	8700 14	870 01	50	500 »
773	899	»	Dall'ex-monastero della Crocetta di Firenze .	Podere denominato Casone nel popolo di San Martino a Leccio, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e in parte boschivo con casa colonica.	17 23 70	506 079	6476 60	647 66	50	600 »
774	900	»	Come sopra.	Podere denominato Carpagnana, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, con sua casa colonica.	11 59 27	340 362	23893 50	2389 35	100	1500 »
775	896	Campi	Dal soppresso monastero di Santa Maria degli Angioli di Firenze.	Podere denominato Campi nel popolo di Santa Maria a Campi, composto di terreno lavorativo, pioppato, vitato, con sua casa colonica.	7 08 09	207 885	20520 02	2052 »	100	1500 »
776	897	»	Dal soppresso monastero dello Spirito Santo, sulla Costa.	Podere denominato la Torre, nel popolo suddetto, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, in parte ortivo con casa colonica.	8 93 42	262 294	25468 54	2546 85	100	1800 »
777	887	Prato	Dal soppresso monastero delle Salesiane di Pistoia.	Podere denominato il Prato alle Lame, nel popolo di San Salvadore a Vajano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo, ecc., con paline e casa colonica.	39 34 02	1154 959	11620 12	1162 01	100	1000 »
778	888	»	Come sopra.	Una tenuta formata di numero 3 poderi denominati Castaquetri, la Torre e Violaccio; con tre case coloniche, frantoio a due occhi con sua stanza annessa ad uso di orciaja, composta di terreni lavorativi, vitati, olivati, castagnati, boschivi con palina.	44 46 88	1305 524	42407 65	4240 76	100	3000 »
779	889	»	Come sopra.	Podere denominato Casa al Bosco, nel popolo di San Salvadore a Vajano con casa colonica, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, castagnato, boschivo con palina.	49 87 09	1464 122	27507 42	2750 74	100	1600 »
780	890	»	Come sopra.	Due case con orto annesso, denominato Castagneta, per uso di pigionali, situate nel popolo di San Salvadore a Vajano.	0 1 51	443	713 17	71 31	10	»
781	898	Campi, Prato, Signa	Dal soppresso convento di Santa Maria Novella di Firenze.	Un fabbricato ad uso di villa composto di circa numero 12 stanze con tinaja, cappella e quant'altro, con quattro poderi annessi denominati Pagnella, Miccine 1ª, Miccine 2ª e le Mosche, tutti lavorativi, vitati, pioppati e respettive case coloniche.	45 69 90	1341 643	126693 49	12699 34	500	4800 »
782	679	Prato	Dal soppresso monastero di San Pier Maggiore di Pistoia.	Podere con casa colonica denominato Tavola nel popolo di Tavola, composto di terra lavorativa, vitata, ecc., situata in pianura.	7 35 33	96	19987 59	1998 75	100	2090 56
783	943	»	Dai Padri della Santissima Annunziata . . .	Appezzamento di terra nel popolo di San Giusto in Piazzanese, lavorativo, vitato sito in piano.	3 41 21	100 174	9124 04	9:2 40	50	»
784	944	»	Come sopra.	Podere denominato la Croce di Tavola, con casa colonica in un sol corpo di terreno.	10 04 14	295 973	27804 47	2780 44	100	2000 »
785	945	»	Come sopra.	Appezzamento di terra denominato la Presa dei Cancelli, nel popolo di Tavola, lavorativo, vitato, ecc.	1 79 57	52 720	4681 67	468 16	25	»
786	946	»	Come sopra.	Appezzamento di terra denominato la Presa della Morte, popolo di Mezzana, lavorativo, vitato, ecc.	1 13 61	33 354	2973 74	297 87	25	»
787	947	»	Dall'ex-convento delle Salesiane di Pistoia .	Podere denominato il Pino, popolo di Paperino, con casa colonica, situato in piano e formato di terreno lavorativo, vitato, ecc.	9 48 65	278 507	27440 16	2744 01	100	2000 »
788	647	Montemurlo, Prato	Dal convento di Santa Maria del Carmine di Firenze.	Podere denominato Montemurlo e annessi, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato con pastura e bosco ceduo.	11 13 22	65 1,4	13363 30	1336 33	100	800 »

781 Firenze, 3 marzo 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

777

Giunta Municipale di Portogruaro

AVVISO.

In esecuzione a deliberazione consigliaria 21 agosto 1867, sancita dal decreto 17 dicembre 1867, numero 17369, della Deputazione provinciale che approva la pianta del personale insegnante per le scuole elementari maggiori e minori, maschili e femminili di questo comune, si porta a pubblica notizia che a tutto aprile p. v. resta aperto il concorso per i posti in calce descritti.

Ogni aspirante dovrà produrre la propria istanza in bollo competente al protocollo del municipio nel termine suindicato, corredandola dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita comprovante d'aver oltrepassati gli anni 18;

b) Certificato di buona condotta politico-morale-sociale rilasciato dal sindaco del proprio comune d'ordinario domicilio;

c) Attestato medico di sana costituzione fisica;

d) Fedina politica criminale;

e) Patente di abilitazione all'insegnamento scolastico per la classe a cui aspira;

f) Tabella dei servigi prestati;

g) Certificato comprovante la cittadinanza;

h) Dichiarazione di assoggettarsi a tutte quelle variazioni che modificassero l'attuale condizione del personale insegnante sia per nuovi regolamenti scolastici che per deliberazioni consigliari.

Si avverte che ai maestri e maestre incombe l'obbligo della istruzione religiosa in quanto non sia altrimenti provveduto, e dell'insegnamento serale e festivo per gli adulti ed adulte.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo e riservato l'approvazione al Consiglio provinciale scolastico.

Gli eletti dovranno assumere le proprie mansioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1868-1869 e non prestandosi entro giorni dieci dalla apertura, saranno ritenuti dimissionari ed il municipio sciolto da qualunque impegno.

Prospetto dei posti aperti.

Comune	Località di residenza delle scuole	Classe	Grado	Qualità del posto	Stipendio annuo
Portogruaro	Portogruaro.	Urbane maschili	Superiore	Classe IV (*)	1100 »
			»	Classe III.	1000 »
				Classe II	800 »
				Classe I, sez super. ed infer.	770 »
»	Summaga	Rurale	Inferiore	Classe I e II (**).	500 »
»	Pradipozzo, anche per la frazione di Lisson	»	»	Classe I e II (**).	500 »
»	Lugugnana, anche per la frazione di Giussago	»	»	Classe I e II (**).	500 »
»	Portogruaro	Urbane femminili	Superiore	Classe III e IV	700 »
			»	Classe II	550 »
				Classe I, sezione inferiore . . .	400 »

(*) Il maestro di IV classe superiore assume il carico di direttore delle scuole elementari maggiori maschili di Portogruaro.

(**) Nel caso che gli alunni di I classe sorpassassero il numero di 70, sarà assunto un apposito assistente a termini di legge.

Portogruaro, li 1° marzo 1868.

Il Sindaco: F. FABRIS.

Editto di concorso.

Dall'I. R. Uffizio distrettuale qual tribunale di Knittelfeld si notifica colla presente:

Che dal medesimo nel giorno d'oggi, sull'istanza stessa del debitore, si è ammessa l'apertura del concorso su tutti i beni mobili, e sugli stabili che si trovano nei dominii della Corona, pei quali sta in vigore l'atto giurisdizionale del 20 novembre 1852, spettanti al Giovanni Di Leonardo in Knittelfeld.

Si rammenta a chiunque abbia da proporre qualche credito verso detto indebitato, di trasmettere sino al 1° maggio 1868 a questo tribunale l'indicazione del suo credito in forma di regolare istanza contro il signor dottor Federico Maurer, avvocato di Corte e tribunale in Knittelfeld, qual procuratore costituito della massa di detto concorso, e dimostrare in essa non solo la giustizia del suo credito, ma eziandio il diritto, in virtù del quale egli desidera d'essere collocato in questa od in quella classe, mentre nel caso contrario, dopo questo giorno, nessuno sarà più sentito, e coloro che sino allora non avranno annunziato i loro crediti saranno senza eccezione respinti riguardo a tutti i beni spettanti alla massa del concorso, anche nel caso che loro competesse un dritto di compensazione, od essi avessero da reclamare anche un bene loro proprio, o quand'anche il loro credito fosse prenotato sopra un bene stabile del debitore, che perciò tali creditori quando avessero qualche ragione verso la massa sarebbero tenuti a rimborsare il debito non ostante il diritto di compensazione, proprietà od ipoteca che loro altrimente sarebbe spettato.

A sindaco provvisorio della massa del concorso vien deputato il signor dottore Federico Maurer in Knittelfeld e per la fissazione d'un congresso di creditori per la nomina definitiva d'un amministratore della massa del concorso per lo sperimento d'un amichevole componimento, e per determinare i punti relativi alla futura amministrazione dei beni si fissa la monizione nanti questo tribunale alle ore 9 antimeridiane del 2 maggio 1868, dove sono citati tutti i creditori, coll'avvertenza che possono intervenirvi tanto in persona, che per mezzo d'un procuratore.

I. R Ufficio distrettuale di Knittelfeld nella Stiria, addì 9 gennaio 1868

Firmato: GRAFENSTEIN.

Per traduzione conforme all'originale tedesco
Il tradutore ufficiale
Firmato: Avv. C. BORDIGLIONE
V. Per copia conforme
Il direttore della divisione 1ª
804 VACCARONE.

812 **Avviso.**

Il gerente della Società concessionaria per la coltivazione delle miniere di Montevecchio (Sardegna) deduce a pubblica notizia che l'assemblea generale degli azionisti, tenuta il dì 4 marzo corrente in Livorno, sede della Società, prese le seguenti deliberazioni:

1° Confermò nella carica di gerente Francesco Michele Guerrazzi per dieci anni decorrendi dal 1° luglio 1868;

2° Stabilì che la sede della Società debba stare in Livorno o in Genova; ma non possa trasportarsi in questa seconda città se non spirato il suddetto decennio e per voto unanime di tutti gli azionisti convenuti in assemblea generale e aventi diritto a voto, cioè possessori di dieci azioni almeno;

3° Ordinò al gerente di provvedere pel 1° luglio 1868 alla nomina di un secondo ispettore della miniera e alla compilazione di un regolamento interno per la miniera medesima;

4° Conferì mandato speciale al vice presidente dell'assemblea, dott. Antonio Mangini, di stipulare col gerente un atto pubblico per l'esatta osservanza delle deliberazioni prese

E fa noto lo stesso gerente che il dì sei marzo corrente, fra lui e il prefato dott. Antonio Mangini si devenne, pei rogiti del notaro Giuseppe di Angiolo Salvestri di Livorno, alla stipulazione dell'atto pubblico medesimo.

Livorno, dalla sede della Società, via De'Lanzi, n. 2, a dì sei marzo 1868.

Il gerente
F. M. GUERRAZZI e C.

Avviso.

Il sottoscritto Agostino del fu Giuseppe Masotti, possidente domiciliato a Siena, rende noto che con contratto del tre stante ha associato all'affitto della tenuta della Rugginosa o Umidosa nell'agro grossetano, da esso stipulato per un novennio con i signori Ricci eredi Pacchiarotti, il signor Augusto del signor Lino Jacometti, possidente domiciliato a Grosseto, unicamente qual socio d'industria, spettando ogni capitale, compresi bestiami, ecc., esclusivamente al detto Masotti, senza consenso scritto del quale detto sig. Jacometti, amministratore della tenuta suddetta, non ha facoltà di vendere e comprare grasce e bestiami dell'affitto e per l'affitto in parola; come di ciò e di ogni altro patto e condizione resulta dal detto contratto di società di affitto per scrittura privata dalle parti firmata, testimoniata e qui registrata il dì cinque stesso, ed alla quale, ecc.

Siena, 6 marzo 1868.

811 AGOSTINO MASOTTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

AVVISO.
(Seconda pubblicazione)

È stato dichiarato lo smarrimento di un certificato provvisorio d'iscrizione di n. 24 azioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, rilasciato dalla sede di Genova, sotto il numero d'ordine 1152, in capo ai signori Grüber e C.

Essendo stato chiesto al Consiglio Superiore il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale sarà sostituito da altro portante un diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 27 febbraio 1868. 689

Banca di Credito Italiano

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i signori possessori delle azioni nuove al portatore liberate di it. L 300, che il pagamento del quinto vaglia di questi titoli (acconto sopra il dividendo dell'anno 1867) avrà luogo a datare dal 15 marzo corrente.

In ragione di lire italiane 15:

In *Firenze*, alla sede della Banca stessa Lung'Arno Soderini, 1.
» *Torino*, presso l'agenzia della Banca stessa, via Carlo Alberto, 24.
» *Napoli*, id., via Toledo, 256.
» *Genova*, presso i signori Giul. Cataldi e figlio.
» *Milano*, presso i signori Mazzoni e C., successori Uboldi.

Ed in ragione di franchi 13 10:

In *Ginevra*, presso i signori Lombard Odier et C.
» *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.

Il Comitato di direzione della Banca suddetta ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'epoca della assemblea generale che deve comporsi degli ottanta possessori del maggior numero di azioni della Società, ha dovuto esser protratta in giugno pross. Il termine pel deposito delle azioni di quei signori azionisti che desiderano intervenire alla detta assemblea è perciò stato prorogato dal 29 febbraio scaduto a tutto il 20 marzo corrente.

Il deposito può farsi come al solito presso la Banca di Credito Italiano e sue agenzie e presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale di Parigi.

Firenze, li 7 marzo 1868. 808

Comunità di Guardistallo

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco in ordine alla deliberazione consiliare del dì 6 gennaio 1868 dichiara aperto il concorso alla condotta di levatrice per questo comune, ed invita tutte quelle che volessero concorrervi, a rimettergli, franche di posta, entro il termine di giorni venti dalla presente inserzione, le istanze redatte in bollo e munite del respettivo diploma.

L'annuo appuntamento della condotta è di lire dugento, e gli obblighi ed oneri sono i seguenti:

1° Residenza in Guardistallo.
2° Assistenza gratuita a tutte le partorienti miserabili.
3° Assistenza a tutte le altre con diritto di percipere l'emolumento a seconda della tariffa approvata dal Consiglio comunale col partito del 21 novembre 1865, ostensibile in questo uffizio comunale.

Dalla residenza comunale.
Li 6 marzo 1868.

Il sindaco
786 ANTONIO TONINELLI.

DIREZIONE DEMANIALE DI FIRENZE

Errata-corrige.

L'incanto di cui in avviso d'asta segnato di numero 646, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo corrente, numero 65, è fissato pel 12 marzo 1868, e non pel 10 marzo come fu erroneamente stampato.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.